

E. VAN DEMAN, *The Building of Roman Aqueducts*, Washington 1934, pp. 240-246.

⁸ Rispettivamente est, sud e ovest per la struttura C e est, nord e ovest per la struttura D; l'opera laterizia e la relativa malta sono in tutto simili a quelle che costituiscono i piloni A, B, E e F.

⁹ Riferibili alla demolizione delle baracche abusive installate in questa zona negli anni subito successivi al 1942. Per una ricostruzione delle vicende recenti dell'acquedotto: A. VODRET, *L'acquedotto Claudio. Dal degrado al cantiere di restauro*, in *Il trionfo dell'acqua. Gli antichi acquedotti di Roma: problemi di conoscenza, conservazione e tutela*, Atti del Convegno (Roma, 29-30 ottobre 1987), Roma 1992, pp. 199-209.

¹⁰ Lo strato non è stato asportato integralmente per motivi legati alla sicurezza del cantiere; è stato comunque individuato per uno spessore di almeno m 1 e non è stato raggiunto il fondo.

¹¹ Questa ipotesi, avanzata già dal Lanciani (R. LANCIANI, *I commentari di Frontino intorno le acqua e gli acquedotti*, Roma 1880, p. 149), è assunta nella bibliografia successiva: in una mappa della campagna romana di Eufrosino della Volpaia del 1547, si evince infatti come siano ancora ben conservate in questo tratto le arcuazioni originali dell'acqua Claudia (A. FRUTAZ, *Le piante di Roma*, Roma 1962, II, tav. 178).

¹² Dal basso: livello spesso cm 30 di scaglie di basalto di piccole dimensioni miste a terra; al di sopra un livello compatto, spesso circa cm 15 di malta biancastra; ancora sopra, per uno spessore di circa cm 20, un livello di scaglie di basalto di medie dimensioni legate da malta.

¹³ Per il tratto di via del Mandrione: R. LANCIANI, *Scoperte di antichità alla Porta Furba*, in *BCom*, XXXIII, 1905, pp. 289-293; per gli scavi nell'area della Banca d'Italia: D. MANCIOLI, G. PISANI SARTORIO, *Gli acquedotti Claudio e Aniene Nuovo nell'area della Banca d'Italia in Via Tuscolana*, Roma 2001, pp. 199-208, con bibliografia precedente.

¹⁴ Un dettagliato lavoro di raccolta dei dati sulle presenze archeologiche in questa zona è in R. REA, *La Via Latina al IV miglio, Tor Fiscale in Viabilità e insediamenti nell'Italia Antica*, Roma 2004, pp. 187-215 (ATTA, 13).

VIA ARDEATINA

Via e Tenuta della Cecchignola. Tratto dell'Ardeatina *vetus* (Municipio XII)

1. VIA DELLA CECCHIGNOLA

1.1. Indagini archeologiche

Nel corso degli anni lungo via della Cecchignola sono stati effettuati importanti ritrovamenti che verranno di seguito illustrati (fig. 233, n. 1).

Nel dicembre del 1996, durante lavori per la realizzazione di un parcheggio di servizio ad una concessionaria di motoveicoli, poco dopo il bivio con la via Ardeatina moderna, è stato intercettato un tratto dell'antica via Ardeatina, parzialmente distrutto prima che intervenisse il fermo dei lavori da parte della Soprintendenza Archeologica di Roma (fig. 233, n. 1a).

Nella sezione che si è venuta a creare con lo sbancaamento meccanico è stata evidenziata la strada antica, per una larghezza di m 3,50 circa, formata da basoli in buona connessione, posizionati su una *ruderatio* costituita da piccole scaglie di leucite e tufo allettate su terra compressa (fig. 234).

La strada, lungo il suo lato O, è costeggiata dai resti di un muro a sacco, con paramento in reticolato, per una lunghezza evidenziata di m 13 circa (fig. 235).

In anni successivi, nel periodo dal marzo al giugno 2002, durante lavori per Fastweb, è stato rinvenuto, aldilà dell'odierna via della Cecchignola, il contesto edilizio cui questo muro in reticolato appartiene¹.

Nell'ambito di lavori per la posa cavi Wind, nei mesi di novembre e dicembre 2000, nel tratto tra il fosso della Cecchignola e via della Cecchignoletta, lo scavo della trincea per l'alloggiamento dei cavi², lungo il lato O di via della Cecchignola, ha riportato in luce resti del basolato di età romana relativo al tracciato antico (fig. 233, n. 1b)³. Tali resti erano già noti alla Soprintendenza Archeologica di Roma perché rilevati nel corso di lavori per la posa in opera di altri servizi. Fino agli anni '60, d'altronde, i basoli erano ancora in vista lungo la cunetta laterale di via della Cecchignola. La porzione di basolato visibile nell'ampiezza della trincea, e per una lunghezza di m 45 ca., appariva ben conservato (fig. 236).

Saggi archeologici preventivi, realizzati nei primi mesi 1986 per la realizzazione di un intervento edilizio in zona E1 di P.R.G., hanno portato al rinvenimento di una serie di presenze archeologiche molto articolate⁴.

1) Poco oltre il fosso della Cecchignola, in direzione sud, è stato, intercettato, in più punti, un percorso viario di età arcaica, con orientamento approssimativo NE/SO (fig. 233, n. 1c). Detto percorso doveva collegare, tra l'altro, la zona dell'Acqua Acetosa Laurentina con altri abitati del Lazio arcaico. Esso si presentava intagliato nel banco pozzolanico con pareti più o meno ripide. La sezione, restituita dallo scavo parziale, misurava m 4 ca. In epoca romana, dopo esser stato *glareato*, venne riutilizzato.

2) Ai bordi della strada sono state individuate diverse sepolture a cappuccina nonché opere di drenaggio attestanti lo sfruttamento agricolo dell'area circostante. Alcune strutture di vario tipo, ascrivibili a sepolcri funerari, mostrano le diverse tecniche edilizie utilizzate, nel corso degli anni: blocchi in arenaria, muri a secco. Uno di questi saggi, oltre a ceramica di età tardo-arcaica e repubblicana, ha restituito frammenti di statue e statuine in terracotta del tipo *tanagrina* ed un asse repubblicano con Giano bifronte e prua di nave, scaricati all'interno di un ambiente in blocchi, realizzato sfruttando la pendenza artificiale offerta dalla tagliata della strada.

3) Tracce di un altro percorso più conservato è stato individuato anch'esso appena superato il fosso della Cecchignola (fig. 233, n. 1d). Si tratta, certamente, del tratto basolato dell'antica via Ardeatina che, dall'incrocio della Ardeatina moderna, passa ora a destra ora a sinistra, come già visto in precedenza, dell'attuale via della Cecchignola. Di orientamento N/S, della larghezza di m 3, esclusi i marciapiedi, risulta fiancheggiata da alcuni sepolcri, parzialmente scavati anch'essi. Il primo (α), largo m 3,70 ca per una lunghezza di m 13,10, con orientamento N/S, presentava un paramento in opera reticolata, *formae* costruite, basi di pilastri, resti di un sarcofago di marmo⁵. Poco distante da questo sepolcro è stata individuata una "piazzola", sempre lungo il lato E della strada con i resti di un